



Associazione Gessetti Colorati – Ivrea  
[www.gessetticolorati.it](http://www.gessetticolorati.it) - [info@gessetticolorati.it](mailto:info@gessetticolorati.it)

## **INCONTRO FORMATIVO SUL TEMA EPOREDIA: STORIA DI UNA CITTÀ DIMENTICATA**

La storia di Eporèdia, l'antica Ivrea, inizia prima dell'arrivo dei Romani ed era probabilmente un villaggio celtico della tribù dei Salassi, che a quel tempo abitavano in gran numero il territorio del Canavese e della Valle d'Aosta. L'abbondanza di risorse minerarie (l'oro della Bessa e di Bose in particolare) attirarono presto i Romani che fondarono il castrum di Eporèdia (100 a.C.) e perpetuarono una lunga guerra con i Salassi, soggiogati solamente nel 25 a.C.

Nonostante una notevole crescita demografica e l'importanza strategica, purtroppo nella letteratura classica si trovano pochissime citazioni scritte su Eporèdia.

Di conseguenza tutto ciò che sappiamo oggi è ricavato quasi esclusivamente dagli studi e dagli scavi archeologici. A partire dai primi decenni del '900, emersero via via le testimonianze di edifici urbanistici monumentali, come l'Anfiteatro, le Terme, la cloaca, l'acquedotto, il teatro, la città alta, il foro, la basilica, il Pons Major e per ultimo il vasto porto fluviale.

Tali scoperte testimoniano l'elevato livello urbanistico e demografico raggiunto dalla città, che, probabilmente, raggiungeva i 50.000 abitanti nel terzo - quarto secolo d. C.

Le ricerche nel territorio eporediese mostrano uno sfruttamento molto organizzato, come la centuriazione territoriale per l'agricoltura o l'accurata canalizzazione delle acque, il miglioramento delle vie di comunicazione e le strade in favore del commercio per e dalla Gallia.

L'avvento del Cristianesimo, la crisi e la fine dell'Impero Romano cambiarono radicalmente l'aspetto della città, ma le successive invasioni barbariche non sembrano aver portato a grandi devastazioni o distruzioni sia nella città che nel Canavese in generale. Sebbene la popolazione diminuì radicalmente, tutto sommato Eporèdia riuscì a sopravvivere mantenendosi come punto di riferimento anche nei secoli successivi con il nome di Yporègia.

Tenendo conto delle recenti ricerche sulla civiltà Romana in generale, su Eporedia emergono nuove informazioni che la collocano prima come un fondamentale avamposto della colonizzazione Romana, poi come una fiorente e ricca città dotata di una invidiabile rete commerciale e viaria, dove vi abitarono generazioni di cittadini di alto rango politico e culturale, con i loro artisti, architetti, scultori, musicisti ecc.. dei quali, purtroppo non è rimasta nessuna testimonianza dalle fonti scritte, persi forse per sempre nell'oblio del tempo, ma che oggi possiamo almeno immaginare e che Francesco Corni ha materializzato con i suoi elaborati e precisi disegni, al quale questo incontro è dedicato. Grazie Francesco!

### **Relatore: Enrico Gallo**

Brevi informazioni sul relatore: Enrico Gallo è docente di Scuola Primaria dal 1995, attualmente in servizio presso l'Istituto Comprensivo di Ivrea 2. Fin da giovane appassionato di storia e archeologia, ha collaborato per più di vent'anni con il Gruppo Archeologico Canavesano, di cui è stato per alcuni anni Presidente. Ha scritto alcuni testi e articoli scientifici sull'arte rupestre preistorica pubblicati anche online su riviste specializzate. Con il GAC ha contribuito alla riscoperta di Eporedia, come ad esempio il tracciato dell'acquedotto romano, l'Acropoli e il Pons Major, emerso dalle acque della Dora nel 1995. Fervido astrofilo, sostiene l'importanza della ricerca scientifica in particolare all'interno del mondo scolastico.